Data: 09.07.2022

قُلْ إِنَّ صَلَاتِي وَنُسُكِي وَمَحْيَاى وَمَمَاتِي لِلَّهِ رَبِّ

الْعَالَمِينُ. وَقَالَ رَسُولُ اللهِ صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ: إِنَّ أَوَّلَ مَا نَبْدَأُ بِهِ فِي يَوْمِنَا هَذَا أَنْ نُصَلِّي، ثُمَّ نَرْجِعَ فَنَنْحَرَ، فَمَنْ فَعَلَ فَقَدْ أَصَابَ سُنَّتَنَا.

LA FESTA DEL SACRIFICIO: LA GIOIA DI AVVICINARSI AD ALLAH

Onorevoli Musulmani!

Era il secondo anno dell'egira. Il nostro Profeta (pbsl) doveva per la prima volta celebrare la Festa del Sacrificio con i suoi Compagni. Dovevano sacrificare dei gurban in nome di Allah e i credenti dovevano festeggiare l'Eid con grande gioia, unità e solidarietà. Tutti erano impressionati dall'entusiasmo e dall'eccitazione della Festa. L'Inviato di Allah (pbsl) quando giunse alla sala da preghiera salutò i suoi compagni. Dopo aver lodato e esaltato Allah, disse: " Oggi la nostra prima funzione sarà di adempiere alla preghiera dell'Eid e in seguito dovremmo sacrificare. Chiunque lo faccia sarà in accordo con la nostra sunnah."1

Cari Credenti!

Il sacrificio non è solamente uno spargimento di sangue, ma è anche la ricerca di raggiungere la taqwa e l'essere vicino ad Allah. E' il simbolo del rivolgersi con sincerità. E' la manifestazione dell'amore per il Signore e il segno della devozione sulla retta via. E' un'espressione di sincerità e devozione al Suo seguente ordine: "Di': In verità la mia orazione e il mio rito, la mia vita e la mia morte appartengono ad Allah Signore dei mondi."

La Festa del Sacrificio è il dono di Allah ai Suoi devoti servitori. E' un offerta che fa a coloro che si equipaggiano con la fede del Profeta Ismaele, la fedeltà di Hajar, la pazienza e la sottomissione del Profeta Ismaele.

Cari Musulmani!

Cerchiamo di trascorrere i giorni dell'Eid con la consapevolezza dell'adorazione. Trattiamo i nostri sacrifici, simboli dell'avvicinamento ad Allah con compassione e misericordia. Prestiamo attenzione a non fargli del male.

Macelliamo i nostri qurban in luoghi definiti dalle autorità legali. Diamo orecchio al nostro Amato Profeta, il quale enuncia.

"La pulizia è la metà della fede"². Come sempre badiamo alla pulizia sia durante che dopo aver macellato il qurban.

Proteggiamoci da eventuali contagiose derivabili dalle carne aventi un aspetto malato e dalle frattaglie dell'animale da sacrificare, seppellendo queste in fosse profonde.

Cari Credenti!

Le feste sono giorni di donazione e condivisione sulla via di Allah. Le feste sono tempi per ricordare e per essere ricordati. Quindi, prendiamoci cura dei diritti e del benessere dei vicini, parenti, poveri, orfani e dei bisognosi. Condividiamo con loro il nostro amore e affetto, così come i nostri mezzi finanziari.

L'essenza delle feste è visitare i parenti. Partendo dapprima dai nostri genitori visitiamo gli anziani, gli amici di famiglia, i parenti e i vicini ottenendo così le loro benedizioni. Condividiamo la gioia della festa con i malati, gli anziani e i senzatetto. Non priviamo i nostri bambini e ragazzi, che sono la garanzia del nostro futuro, del clima spirituale delle feste.

Le feste sono momenti eccezionali in cui la fratellanza di fede raggiunge il suo apice. Quindi, ricostruiamo i cuori spezzati e feriti con le benedizioni e le bellezze delle feste. Mettiamo fine ai conflitti e ai risentimenti con i nostri fratelli. Teniamoci lontani dall'odio e dall'invidia, dalle maldicenze e dalle calunnie che danneggiano la nostra unità e la nostra fratellanza.

Cari Musulmani!

Le feste sono i giorni che rafforzano la nostra coscienza dell'essere una umma. Sosteniamo con le nostre preghiere verbali ed espressi i nostri fratelli di religione, i quali sono oppressi e lesi e che accolgono la festività con sangue e lacrime. Preghiamo il nostro Signore l'Onnipotente affinché i paesi islamici possano trascorrere le feste in pace e sicurezza.

In questa occasione, prego ad Allah l'Onnipotente di rendere la Festa del Sacrificio favorevole alla tranquillità delle nostre anime, all'abbondanza delle nostre famiglie e alla pace del nostro Paese e del mondo islamico. Vi auguro una buona festa.

¹ Buhârî, Îdeyn, 3; Tirmizî, Edâhî, 1.

² Tirmizî, Deavât, 86.